

Samad Behrangi

Ulduz e i Corvi

traduzione Mokhtar Azizi

illustrazioni Anna Forlati

©2017, Marcianum Press, Venezia
Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro, 1 – 30123 Venezia
t 041 27.43.914 / f 041 27.43.971
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

ISBN 978-88-6312-366-3

traduzione Mokhtar Azizi
illustrazioni Anna Forlati
postfazione Vera Costantini
consulenza Maria Luisa Ruffini, Vittorio Urbani
impaginazione Tomomot, Venezia

Questo libro è pubblicato anche grazie al contributo di
Il Villaggio Globale, Cooperativa Sociale, Mirano (VE)

Sommario

- 5 Poche parole da Ulduz
- 7 Comparsa di Nonna Corvo
- 13 Conosciamo Signor Corvo
- 17 Ragni deliziosi
- 20 Minacce di vendetta contro i corvi a causa dei pesci scomparsi
- 22 Nonna Corvo sa tante cose e non ha paura di morire
- 24 Breve incontro con Yashar
- 27 Esecuzione di Nonna Corvo
- 29 Incubi di Ulduz
- 31 Signor Corvo racconta come è stata catturata Nonna Corvo
- 36 L'abbaiare di un cane riempie la casa
- 38 Giorni di perplessità e ansietà. Fame e paura
- 40 Si fa un piano per liberare Signor Corvo
- 43 Uccidere per liberare Signor Corvo dalla prigione
- 47 Ragazzi svegli si prendono gioco di genitori ignoranti
- 51 Neve, freddo, disoccupazione e attesa
- 53 Un voto non può impedire la morte. Un ricordo di Nonna Corvo
- 55 L'inverno continua molto rigido
- 57 Profumo di primavera
- 58 Chi conosce la lingua dei corvi?
- 59 I corvi ritornano
- 61 Appuntamento per scappare. Scappare per poter ritornare
- 64 Nonna Grande insegna come scappare
- 67 I corvi aiutano i ragazzi: con la buona volontà le cose vanno avanti
- 69 Ulduz e il compagno di viaggio
- 71 Ladri di pesce, ladri di lana, preghiere inutili
- 73 Yashar parla con sua mamma. La storia di un cane che non capisce la lingua umana
- 76 Il giorno della partenza
- 77 Quelli che non sanno cosa succede pensano: "Ulduz è impazzita!"
- 78 Una mamma buona e gentile
- 79 Si parte. Ulduz prigioniera
- 84 Gettate via i ciucci! Ricordando chi è morto per la libertà
- 86 Cima di una montagna. La Città dei Corvi. I corvi vivono in montagna
- 87 Postfazione



Poche parole da Ulduz



Ciao ragazzi! Mi chiamo Ulduz e sono una bambina azera; il mio nome in italiano vuol dire “Stella”. Quest’anno ho compiuto dieci anni. La storia che state leggendo racconta una parte della mia vita.

Il signor Behrangì è stato per un certo periodo il maestro del mio villaggio. Viveva come inquilino a casa mia. Un giorno gli ho raccontato la mia vita e il signor Behrangì se ne è interessato, gli è piaciuta. Mi ha detto: “Se ti va bene e me lo permetti, posso scrivere un libro sulla vita tua e dei corvi.”

Io ho accettato, ma ho posto alcune condizioni: primo, devi scrivere solo per i bambini, perché i grandi sono così distratti che non capirebbero la mia storia e neanche si divertirebbero; secondo, che la storia della mia vita venga scritta per i bambini che sono cresciuti in mezzo alle difficoltà e non per quelli viziati. Ecco i bambini che non hanno diritto di leggere la mia storia: primo, i bambini che vanno a scuola accompagnati dalla domestica; secondo, i bambini che vanno in giro in macchine di lusso e guardano dall’alto al basso i bambini che vanno a piedi. Il signor Behrangì mi ha detto: “Nelle grandi città i